

Prot. 217/2008

Bologna, 03 luglio 2008

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Prof. ssa Monica Donini
Sede

INTERPELLANZA

Il sottoscritto Consigliere;

premesso che la Fiera di Forlì versa da anni in una situazione di particolare difficoltà finanziaria;

evidenziato che tale grave situazione è attribuibile solo ed esclusivamente all'intera classe politica della sinistra forlivese che da anni continua a svolgere nomine dettate da criteri di pura appartenenza anziché a criteri di competenza per un rilancio strategico di una struttura che è costata ai cittadini milioni di euro di pubblico danaro;

atteso inoltre che una delle principali cause di questo deficit, oltre alla conseguenza di una continua spartizione partitica dell'Ente, è attribuita alla disastrosa scelta di far diventare “biennale” l'appuntamento della Fiera Avicola che da sola rappresentava il 40% delle entrate dei bilanci annuali della Fiera;

richiamato che la Fiera di Forlì nel 2008 ha organizzato direttamente un programma di sole 6 rassegne fieristiche: “vivi la casa”, “babilonia”, “old time show”, “romagna antiquariato” e “giornate avicole”;

richiamato che presso la stessa Fiera di Forlì altre 22 rassegne tra cui la “Festa Provinciale dell'Unità”, sono state programmate per l'anno in corso e che ben 14 di queste 22 sono organizzate dalla società Coinè che, per dissidi con la nuova dirigenza della società di gestione della Fiera, ha annunciato sulla stampa di valutare anch'essa l'ipotesi di ritirare le proprie rassegne ;

evidenziato che la Fiera di Forlì nel caso dovesse perdere in un solo colpo ben 14 rassegne come “sapeur” , “naturexpo” , “vernice” , “contemporanea” , “sicurexpo”, “vintage” e altre, difficilmente riuscirebbe ad uscire, senza ulteriori sforzi economici di mano pubblica, a far fronte alla grave situazione finanziaria in cui versa;

richiamato che la Fiera di Forlì, nonostante le 28 rassegne annuali in programma non viene riconosciuta nei fatti dalla giunta regionale come una Fiera con un programma di iniziative di particolare interesse e richiamo e soprattutto non viene

considerata nelle strategie regionali per arginare la concorrenza della Fiera di Milano al sistema fieristico emiliano-romagnolo;

rilevato che la giunta regionale da Lei presieduta ha infatti dimostrato anche in questi giorni di essere impegnata esclusivamente a fare gli interessi della sola fiera di Bologna anziché anche di tutte le altre fiere del territorio che invece necessiterebbero, come le Fiera di Forlì, di particolare supporto (non solo finanziario) da parte della Regione per poter vantare un calendario di manifestazioni fieristiche utili a valorizzare le vocazioni del territorio e a dare una ricaduta all'economia regionale;

richiamata la mia precedente interrogazione della settimana scorsa, sempre in tema di fiere, nella quale sottolineavo che l'Assessore Duccio Campagnoli, nella sua veste di l'Assessore Regionale alle Attività Produttive, ha annunciato l'utilizzo di ben oltre 23 milioni di € specificando che di queste risorse ben undici milioni di euro sono individuati come limite massimo per Bologna Fiere S.p.A.; nove milioni di euro per Società Rimini Fiera S.p.A.; tre milioni di euro per Società Fiere Parma S.p.A. mentre nessuna risorsa viene prevista per le Fiere di Forlì e Cesena a riprova della mancanza di interesse della Regione per la Fiera di Forlì;

richiamato che la Regione regola l'ordinamento fieristico e, ai sensi della Legge Regionale n. 12 del 2000, può concorrere finanziariamente alla promozione e allo sviluppo sui mercati esteri del sistema fieristico regionale (art. 17)

sottolineato che il sistema fieristico rientra proprio tra le competenze dell'Assessore Regionale alle Attività Produttive e che dette competenze vanno dall'erogazione di contributi agli enti fieristici, al controllo periodico dei requisiti dei soggetti gestori dei centri fieristici, all'autorizzazione dello svolgimento delle attività fieristiche, all'approvazione del calendario regionale delle manifestazioni fieristiche;

INTERPELLA

La Giunta per sapere:

- il programma delle iniziative previste per l'anno 2009 presso la Fiera di Forlì e di conoscere se questo almeno questo programma viene riconosciuto dalla giunta regionale come un programma di iniziative di particolare interesse e utile alle strategie regionali per il rilancio dell'attività fieristica affinché anche la città di Forlì possa vantare un calendario di manifestazioni fieristiche utili a dare una ricaduta utile all'economia del territorio romagnolo;
- se non si ritenga opportuno dare dei segnali chiari di sostegno non soltanto all'attività fieristica di Bologna, Rimini e Parma per arginare la concorrenza della Fiera di Milano bensì anche alle altre fiere del territorio regionale realizzate con ingenti finanziamenti pubblici;
- se non ritenga utile individuare dei percorsi che evitino il persistere di questa vergognosa lottizzazione da parte dei partiti di sinistra nei consigli di amministrazione delle Fiere che in questi anni hanno dimostrato un totale fallimento in fatto di politiche strategiche e gestionali;
- Se non ritenga strategico valorizzare in particolare la Fiera di Forlì affinché tutti gli immani sforzi finanziari di mano pubblica sino ad oggi generosamente elargiti per la sopravvivenza di questa struttura non siano serviti soltanto per avere la garanzia della fruibilità di uno spazio utile allo svolgimento della "Festa

dell'Unità di Forlì “ che annualmente si celebra proprio presso i padiglioni della Fiera. Non ultimo, ricordo che pur di ottenere l'esclusiva di tale “pregnante rassegna fieristica” fu a suo tempo addirittura fatto uno sforzo finanziario titanico (sempre con soldi pubblici ovviamente) per la climatizzazione degli imponenti locali visto che questa “strategica manifestazione”, contrariamente a tutte le altre, si svolge in piena estate.

Luca Bartolini